



Banche: Report Fisac Cgil, utili alle stelle, stipendio Ceo come 86 lavoratori

BANCHE Tassi alti: gli azionisti incassano, la gente paga
Salasso mutui: i dirigenti
ingrassano sui dividendi

» BORZI A PAG. 4

Banche, pieno di maxi-utili grazie ai rialzi dei tassi Bce

CONTI RECORD Intesa stima i guadagni del 2023 a 7 miliardi, UniCredit oltre 6,5. I clienti pagano cari mutui e prestiti. Ora si discute una tassa sugli extraprofiti

» **Nicola Borzi**

Ci sono vincitori e vinti tra gli *stakeholder* del credito. Li decide la sfilza di rialzi dei tassi dell'eurozona per frenare l'inflazione che la Bce giovedì scorso ha allungato con un nuovo aumento dello 0,25% al 3,75% - il settimo dal 27 luglio, quand'erano a zero -. I vincitori sono gli azionisti delle banche, che vedono impennarsi gli utili, il valore delle loro azioni e i loro dividendi, e i banchieri, le cui remunerazioni decollano grazie ai risultati gonfiati dall'impennata dei margini d'interesse, cioè dalla differenza tra il costo che pagano o sul denaro e quello che incassano dai prestiti che concedono. I vinti sono i clienti, che oltre al carovita devono pagare rate sempre più pesanti su mutui e prestiti (mentre il rendimento dei loro depositi non ottiene lo stesso incremento), e i bancari, i cui stipendi non crescono come quelli dei top manager.

NEL PRIMO TRIMESTRE di quest'anno i primi due gruppi bancari nazionali hanno visto decollare gli utili già corposi del 2022. Grazie agli interessi netti, Intesa Sanpaolo a fine marzo ha ottenuto un utile netto di 1,96 miliardi, quasi doppio degli 1,04 dell'anno scorso. Per l'intero 2023 la banca prevede ora un utile netto di 7 miliardi, il 70% del quale andrà agli azio-

nisti. Dal canto suo, UniCredit ha chiuso il primo trimestre con uno "straordinario" utile netto di 2,1 miliardi, quasi otto volte i 274 milioni dello stesso periodo del 2022 e molto oltre gli 1,3 miliardi previsti dagli analisti, con interessi netti a 3,3 miliardi (+43,6%). Per il 2023 l'istituto prevede adesso un utile netto di "oltre 6,5 miliardi", dai 5,2 stimati in precedenza, almeno 5,75 dei quali andranno agli azionisti. D'altronde, secondo l'Ufficio studi della Fisac, il sindacato dei bancari della Cgil, i bilanci dei primi 7 gruppi bancari italiani nel 2022 segnavano utili netti per 13,33 miliardi, in aumento del 60,5% sul 2021. Così, mentre il salario medio lordo di un bancario nel 2021 valeva 44.475 euro (cresciuto del 2,3%), la remunerazione media dei primi 5 top manager nel 2021 è stata di 3,84 milioni, come quella di 86 lavoratori, mentre i due ad di Intesa, Carlo Messina, e UniCredit, Andrea Orzel, hanno visto la loro paga salire a 7,5 milioni l'anno a testa, ognuno come 169 bancari. Intanto le aziende continuano a tagliare sportelli e dipendenti: nel 2022 i sette gruppi hanno ridotto i bancari di 7.909 unità (-4,3%), come due banche delle dimensioni dell'ex Carige, e gli sportelli

di 427 (-3,6%, l'istituto ligure ne aveva 382).

RISULTATI STRAORDINARI ottenuti facendo pagare sempre più cari prestiti e mutui e non remunerando i depositi. L'aumento dei tassi di interesse Bce trasferito sui depositi - secondo Mediobanca - a febbraio era salito al 9% dal 7,5% di dicembre: ogni punto percentuale di balzo dei tassi deciso dalla Bce, dunque, i conti dei clienti "pagavano" in più solo lo 0,09%. Intanto però i costi di mutui e prestiti decollano: con il rialzo dei tassi Bce del 4 maggio, Facile.it stima la rata di un mutuo variabile medio salita di 237 euro a 693 (+52%) da inizio 2021. Secondo Telemutuo, la rata mensile di un contratto variabile a 20 anni da 150 mila euro è passata a 957 euro: da settembre 2022 è salita del 25%.

Per redistribuire almeno in parte l'aumento degli utili degli istituti di credito realizzati grazie alle decisioni della Bce, dal centro parte l'idea di una tassa sugli extraprofiti delle banche, lanciata da Enrico Zanetti, ex



Superficie 60 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3005 - L.1747 - T.1747

Esposito: "2022 anno record, ora con rinnovo contratto redistribuire al lavoro"

Roma, 6 maggio - Banchieri con stipendi alle stelle, pari in media a 86 volte la retribuzione di un addetto del settore. Azionisti lautamente remunerati per oltre 10,5 miliardi, in ragione dell'impennata della redditività registrata nel passato biennio. Continua e inesorabile desertificazione sul fronte lavoro con la contrazione di filiali (-3,6%) e dipendenti bancari (-4,3%). È in sintesi quanto emerge da un report dell'Ufficio studi della Fisac Cgil Nazionale sui risultati di bilancio 2022 dei primi 7 gruppi bancari nazionali che porta la segretaria generale della categoria, Susy Esposito, a sostenere: "Lo scorso è stato un anno record, per utili, dividendi e stipendi dei manager. Ora tocca al lavoro: serve, col rinnovo del contratto, una forte operazione di redistribuzione a favore di lavoratrici e lavoratori. Tanto più in presenza di un progressivo rialzo dei tassi Bce che sta generando nuovi guadagni per gli istituti di credito".

Utili e dividendi record - Un rapporto, quello dell'Ufficio studi Fisac Cgil, frutto di elaborazioni condotte sui dati di bilancio dei primi 7 gruppi bancari italiani, che sottolinea come l'utile netto di questi nel 2022 si attesta a 13,33 miliardi, in aumento del 60,5% rispetto al 2021. In questo quadro oltre 5,7 miliardi di euro verranno distribuiti agli azionisti, con un aumento pari a più di un miliardo di euro rispetto al 2021 (+23,2%).

Considerando le operazioni di buyback, inoltre, dopo il cambio di politica della Bce post pandemia, la remunerazione totale per gli azionisti, sia diretta che indiretta, risulta essere pari ad oltre 10,5 miliardi di euro, in crescita di 3,333 miliardi (+46,2%) rispetto al 2021. "Risulta evidente - osserva Esposito - che la ricchezza prodotta ora va redistribuita alle lavoratrici e ai lavoratori, anche alla luce dei grandi sacrifici operati in pandemia. È giunto il momento di riconoscere loro i giusti meriti, a partire dalla rivendicazione di carattere salariale contenuta nella piattaforma che come Fisac Cgil, assieme alle altre organizzazioni sindacali, abbiamo approntato".

Stipendi d'oro - Il report accende un faro anche sulle retribuzioni dei top manager, raffrontandole a quelle degli addetti del settore. La retribuzione media lorda annua dei primi 5 top manager delle banche italiane nel 2021 è stata pari a 3,8 milioni di euro, ovvero come 86 tra lavoratrici e lavoratori prendendo come riferimento il salario medio lordo annuo di un'area professionale che nel 2021 era pari a 44.475 euro.

"Numeri che ci dicono che è ora di redistribuire - commenta la segretaria generale della Fisac Cgil -. I bancari chiedono con forza non soltanto un aumento salariale, capace di minimizzare l'impatto dell'inflazione sui salari reali nell'ultimo biennio, ma anche di vedersi riconosciuta la giusta quota dello straordinario aumento di redditività e produttività del settore, attraverso l'incremento degli scatti d'anzianità per più giovani e i futuri bancari, una riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, una maggiore attenzione alla conciliazione vita-lavoro".

Dipendenti e Filiali in calo - Considerando gli effetti dell'acquisizione di Carige da parte di Bper, risulta essere molto marcata la flessione di dipendenti e sportelli. In un anno il campione dei 7 gruppi ha ridotto il numero dei dipendenti per una cifra pari a 7.909 unità (-4,3%), così anche gli sportelli si sono ridotti del 3,6% rispetto al 2021 (-427 unità). In sostanza, l'equivalente di due banche delle dimensioni della ex Carige (che vantava 3.200 dipendenti) e di una per sportelli (Carige ne aveva 382) sono letteralmente scomparse in un solo anno. "L'altro lato della medaglia è la continua contrazione di dipendenti e filiali - rileva Esposito -. Insieme al rinnovo del contratto Abi, e al giusto riconoscimento che le lavoratrici e i lavoratori meritano, servirà investire



Banche: Report Fisac Cgil, utili alle stelle, stipendio Ceo come 86 lavoratori

questa tendenza per dare al paese e ai suoi territori una presenza fatta di lavoratrici e di lavoratori bancari funzionale alla crescita di tutto il sistema”, conclude.

In allegato il report dell'Ufficio studi Fisac Cgil ⇒ [Bilanci 2022, utili record per i grandi gruppi bancari](#)

Ufficio Stampa Fisac Cgil Nazionale